

Operatori di sportello itineranti, senza fissa dimora. Paure, stanchezze e rischi contagio.

Il perdurare della situazione di emergenza legata al Covid-19, ci spinge a scrivere queste poche righe come segno di vicinanza ad una categoria, insieme ad altre che, a nostro parere, sta patendo maggiormente gli effetti di una crisi che non è solo epidemica ma anche economica, sociale e psicologica.

Riceviamo quotidianamente messaggi e richieste di sostegno da parte dei nostri colleghi applicati negli uffici postali, i quali manifestano svariate preoccupazioni, a volte veri e propri sfoghi, causati non soltanto dalla condizione lavorativa delicata del momento ma anche dall'ulteriore stato di apprensione, per alcuni, di essere spesso "distaccati" in uffici diversi da quello di applicazione. Un numero elevato, addirittura distaccati a "giorni alterni" da 9 mesi.



Nonostante la consapevolezza che il servizio da erogare ai cittadini sia essenziale, non possiamo sottovalutare lo stato d'animo dei lavoratori coinvolti; persone che hanno una famiglia, dei figli e talvolta genitori anziani e con patologie pregresse, che vivono con la paura di poter contrarre il virus in ambito lavorativo e di "portarlo dentro casa". **Inevitabilmente il "distacco" aumenta il rischio di contagio per i lavoratori chiamati, in quanto entrano in contatto con altri colleghi, altri clienti, e così via, in una cerchia sempre più grande.** Non potendo prevedere per quanto tempo ancora durerà lo stato di emergenza, sarebbe opportuna una maggiore organizzazione **senza lasciar spazio all'improvvisazione a partire dalla riapertura degli uffici chiusi.** Già questo eviterebbe il grande disagio di cui lamentiamo da mesi. **I lavoratori hanno il bisogno di stabilità e serenità, adesso più che mai.** Fare da "tappa-buchi" e ricevere ogni giorno continue telefonate per l'applicazione del giorno dopo, genera inevitabilmente delle preoccupazioni, tensioni sia in ambito lavorativo che familiare, ed è concreto il rischio che la paura prenda il sopravvento e si trasformi in un vero problema psicologico per le **persone.**

Siamo tutti messi a dura prova da molti mesi ormai e la nostra categoria, (TUTTA) è sempre stata presente "sul campo" in ogni fase dell'emergenza sanitaria. **Dispiace vedere colleghi sempre "con la valigia in mano" e crediamo sia opportuno diminuire questi disagi per il bene di tutti.** E' evidente la necessità di supporto di cui ha bisogno l'Azienda per alcuni uffici postali, ma **riteniamo che il tutto debba essere organizzato in maniera moderata evitando l'uso sproporzionato dei distacchi, talvolta richiesti con una gestione di tipo impositivo, perché le persone sono davvero esauste.** Nella ferma convinzione che ci sarà la ripartenza delle normali attività e della nostra vita in generale, auspichiamo un maggiore senso di unione e di sostegno tra i lavoratori e una maggiore considerazione per le persone da parte dell'Azienda.

Ovviamente aiuterebbe di molto questo disagio, RIBADIAMO, la riapertura degli uffici postali chiusi!"

"LE PERSONE E LA LORO SALUTE, IL NOSTRO PRIMO INTERESSE"